



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 31/14 DEL 18.06.2020

Oggetto: Art. 1 della legge regionale n. 16 approvata il 16 giugno 2020 concernente “Rinegoziazione mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e misure straordinarie per gli enti locali in materia di programmazione unitaria” e relative variazioni del bilancio di previsione 2020-2022, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale, in applicazione dell’art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e smi.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, in relazione all'emergenza economica derivante dalla diffusione sul territorio sardo del virus SARS-CoV-2, rammenta che l'art.1 della legge regionale n. 16 approvata il 16 giugno 2020 ha autorizzato per l'anno 2020 la rinegoziazione dei mutui regionali in essere contratti con Cassa depositi e prestiti (CDP) di cui alla Lettera circolare protocollo n. 2062823/20 del 14 maggio 2020, alle condizioni ivi indicate e comunque nel rispetto del principio di convenienza finanziaria di cui all'articolo 41 della legge n. 448/2001.

L'Assessore richiama brevemente le condizioni della rinegoziazione, che consente di rimodulare il profilo di rimborso dei prestiti, per capitale ed interessi, con lo scopo di rendere disponibili, in particolare nel 2020, risorse che potranno essere destinate anche ad interventi necessari a far fronte all'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2. Nello specifico, le risorse liberate in quota capitale nell'anno 2020, per effetto diretto della rinegoziazione, potranno essere utilizzate senza vincolo di destinazione (anche per spese correnti), ancora sino al 2023, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 78/2015, così come modificato dall'art. 57, comma 1-quarter, legge n. 157/2019. Dal 2024, invece i risparmi di parte capitale dovranno finanziare investimenti. Possono essere oggetto di rinegoziazione ai sensi della citata Lettera-Circolare CDP i prestiti, ivi inclusi i prestiti ad erogazione multipla con riferimento a ciascuna quota erogata, connotati, alla data del 4 maggio 2020, dalle seguenti contestuali caratteristiche:

- a) regolati a tasso di interesse fisso o variabile;
- b) con oneri di rimborso interamente a carico degli Enti;
- c) con debito residuo pari o superiore ad euro 10.000.000;
- d) interamente erogati;



e) con scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2020.

Secondo quanto stabilito nella Lettera circolare, a seguito di rinegoziazione:

- la prima scadenza del pagamento per l'anno 2020 è spostata dal 30.6.2020 al 31.7.2020 e riguarda unicamente il pagamento della quota interessi (non è previsto il pagamento della quota capitale);
- la scadenza del 31.12.2020 non subisce invece variazioni e riguarda oltre che il pagamento della quota interessi, il pagamento di una quota capitale pari allo 0,25% del debito residuo al 1.1.2020;
- gli interessi per l'anno 2020 sono calcolati al tasso pre-rinegoziazione applicato ai rispettivi mutui;
- la quota interessi da versare al 31.12.2020 è ricalcolata in ragione della quota capitale non versata nel 2020 per effetto della rinegoziazione;
- a partire dall'1.1.2021 per ciascun mutuo rinegoziato, il piano di ammortamento relativo al debito residuo come risultante al 31.12.2020 è rimodulato con una durata che dipende dalla originaria scadenza e comunque non oltre 30 anni, secondo il metodo "francese" (ossia a rata costante posticipata) e i tassi di interesse applicati ai prestiti rinegoziati sono determinati secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, assicurando l'uguaglianza tra il valore attuale dei flussi di rimborso del prestito originario e del prestito rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai nuovi prestiti (consultabili nel sito internet della CDP, www.cdp.it), tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione dei tassi di interesse dei prestiti rinegoziati.

Nella Tabella 1 - Elenco mutui interessati da rinegoziazione e relativa quota capitale liberata nell'anno 2020, allegata alla presente deliberazione, sono elencati i prestiti in essere per i quali è possibile procedere alla rinegoziazione, individuati sulla base delle suddette caratteristiche, e la relativa quota capitale liberata nel 2020, calcolata quale differenza tra le quote capitale in scadenza nel 2020, sulla base degli originari piani di ammortamento, e la quota capitale, pari allo 0,25% del debito residuo al 1.1.2020, da versarsi al 31.12.2020, secondo quanto previsto dalla Lettera circolare contenente le condizioni di rinegoziazione.



Dal prospetto si evince che qualora si provveda alla rinegoziazione di tutti i mutui presenti nel prospetto medesimo, nell'anno 2020, si liberano risorse in quota capitale per euro 25.460.742,16. La ridefinizione dei piani di ammortamento conseguente alla rinegoziazione porta alla situazione rappresentata nella Tabella 2 - Ridefinizione rate di ammortamento dei mutui interessati dalla rinegoziazione, allegata alla presente deliberazione.

Tutto ciò premesso, in riferimento alla verifica sulla convenienza finanziaria della rinegoziazione, demandata alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 16/2020, l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio osserva quanto segue.

Preliminarmente, l'Assessore riferisce che l'analisi effettuata dai competenti uffici dell'Amministrazione regionale ha permesso di evidenziare la sostanziale invarianza finanziaria dell'operazione proposta, rispetto all'originario assetto dei piani di ammortamento vigenti. Infatti, l'applicazione dei fattori di sconto utilizzati da CDP per la determinazione delle nuove condizioni porta ad un valore attuale del flusso dei pagamenti futuri di importo pressoché pari a quello degli attuali piani di rimborso in essere; più precisamente, poiché i nuovi piani di ammortamento sono determinati ad un tasso di interesse arrotondato per difetto, il flusso di pagamenti futuri, al valore attuale, è leggermente inferiore, di euro 34.343,66, rispetto a quello dei piani di ammortamento vigenti. Pertanto può essere attestata la convenienza finanziaria dell'operazione proposta.

L'Assessore riferisce, altresì, che per effetto della rideterminazione dei piani di ammortamento secondo il metodo francese, in luogo di quello italiano (a capitale costante e rata decrescente) applicato in origine, si determinano i seguenti effetti.

Negli originari piani di ammortamento all'italiana le rate computate comprendono da subito una quota capitale maggiore; ne consegue che nei nuovi piani di ammortamento alla francese, rimborsando già dalla prima rata una quota capitale sensibilmente inferiore, l'interesse conteggiato, computato su un capitale residuo maggiore, sarà inevitabilmente maggiore. Ciò anche in conseguenza dell'allungamento della durata dei nuovi piani di ammortamento, che interesserà alcuni prestiti (nello specifico le erogazioni relative al mutuo infrastrutture contratto nel 2015, come verificabile nel prospetto). D'altro canto si osserva che a fronte di un aumento complessivo degli interessi dovuti in termini assoluti (ferma restando l'equivalenza finanziaria dei piani di ammortamento), pari a euro 59.794.467,98 spalmati nei prossimi 30 anni, i nuovi piani di ammortamento comportano da subito e all'incirca sino alla prima metà del periodo di rimborso una rata globalmente inferiore rispetto ai piani di ammortamento vigenti (per le medesime ragioni testé



esposte). In particolare, per quanto attiene il triennio di riferimento del bilancio, qualora si provvedesse alla rinegoziazione di tutti i mutui in essere individuati secondo le indicazioni contenute nella circolare di CDP, si evidenziano le modifiche degli oneri relativamente ai piani di ammortamento dei prestiti interessati dalla rinegoziazione (Tabella 3 allegata alla presente deliberazione).

Sotto il profilo dell'opportunità, l'Assessore osserva che l'operazione di rinegoziazione proposta da CDP appare fondamentale al fine di liberare importanti risorse (utilizzabili fino al 2023 anche per spese correnti), soprattutto nei primi anni, in cui potranno ancora manifestarsi le conseguenze dell'emergenza SARS-CoV-2, e in cui verosimilmente il bilancio regionale potrà contare su minori entrate (per effetto della riduzione delle entrate tributarie), consentendo di mettere in sicurezza gli equilibri di bilancio.

Inoltre, con l'adozione dei nuovi piani di ammortamento a rate costanti, si avranno oneri complessivi (capitale più interessi) equamente distribuiti durante tutto il periodo di ammortamento.

Per tutto quanto rappresentato, l'Assessore propone di deliberare la rinegoziazione dei mutui indicati nella tabella 1 di cui alla premessa, secondo le condizioni contenute nella Lettera circolare trasmessa da CDP in data 14 maggio 2020 e rappresentate nella tabella 2 della premessa, e di adottare, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della succitata legge regionale n. 16 approvata il 16 giugno 2020 e in applicazione dell'articolo 51 del d.lgs 118 /2011 e smi, le conseguenti variazioni di bilancio di cui all'allegato 1, al fine di adeguare gli stanziamenti dei capitoli relativi agli oneri, sia quota interessi sia quota capitale, ai nuovi piani di ammortamento e di destinare le minori spese in conto della missione 14, programma 01, come previsto dall'art. 1, comma 2, della medesima legge regionale n. 16/2020.

La Giunta regionale, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 16 approvata il 16 giugno 2020 e dall'articolo 31 della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11, udita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dei Servizi Finanziari, verificato il rispetto dei vincoli all'indebitamento, come risulta dal prospetto allegato 2 alla presente deliberazione per formarne parte integrante

DELIBERA



- di procedere alla rinegoziazione dei mutui indicati nella tabella 1 allegata alla presente deliberazione, secondo le condizioni contenute nella Lettera circolare CDP n. 2062823/20 del 14 maggio 2020 e rappresentate nella tabella 2 allegata alla presente deliberazione, nel rispetto dei vincoli all'indebitamento, come rappresentato dal "prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento", allegato 2 alla presente deliberazione per formarne parte integrante;
- di adottare le conseguenti variazioni di bilancio di cui all'allegato 1, al fine di adeguare gli stanziamenti dei capitoli relativi agli oneri, sia quota interessi sia quota capitale, ai nuovi piani di ammortamento e di destinare le minori spese in conto della missione 14, programma 01, come previsto della legge regionale n. 16 approvata il 16 giugno 2020; ai fini della comunicazione dei dati di interesse del Tesoriere, alla presente deliberazione è allegato il modello 8/1 come previsto dall'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011;
- di dare mandato alla Direzione generale dei Servizi Finanziari di compiere gli atti necessari per la stipula del contratto di rinegoziazione, nonché i relativi adempimenti contabili;
- di dare incarico alla Direzione generale dei Servizi Finanziari affinché provveda alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di un estratto della presente deliberazione.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva ed applicabile e deve essere trasmessa al Consiglio regionale per conoscenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda